

CONFUSO PANORAMA PREELETTORALE

La D.C. fiorentina aprirà a destra?

Gli «iniziati di base» avrebbero già deciso - Il blocco anticomunista del '51 è ormai dissolto - Un raggruppamento fra radicali, repubblicani e Unità popolare

CAMPANIA
Piedimonte d'Alife: nevica da 35 ore. Interrotte le comunicazioni telefoniche.
Valle Agricola: la neve ha bloccato il paese.
Gallo Matese: la popolazione è bloccata nelle case dalla neve. Si scavano corridoi nelle vie per transitare.
Lecce: la neve ha raggiunto due metri d'altezza che arrivano a tre sull'altipiano. Nella notte la temperatura ha toccato i 15 sotto zero.

VENETO
Trieste: una nuova ondata di freddo ha investito l'intera regione Giuliana. Il maltempo si è manifestato con impetuosi raffiche di bora, che stamani hanno toccato in città punte di 142 km. orari.

SICILIA
Palermo: la neve è tornata a cadere in tutta la zona e in molte altre località. Specialmente nella zona di Poggioreale, dove durante la notte la temperatura è scesa a nove gradi sotto zero, mantenendosi verso mezzogiorno sui 4-5 gradi sotto zero. Un violento temporale ha sorpreso al largo della penisola di Mondragone, gli equipaggi delle motobarche «Galeone Padri» e «Madonna delle Grazie» che hanno vissuto momenti drammatici. La «Galeone Padri», cui la violenza dei mari ha strappato il timone, è rimasta in una difficile situazione. In suo soccorso è intervenuta un'altra motobarcha, l'impetuosità degli elementi ha però ostacolato il tentativo di trasbordo, e i due natanti hanno corso il pericolo di essere sballati contro la scogliera. Gli equipaggi sono stati costretti a gettarsi in acqua e a raggiungere a nuoto, faticosamente, la riva. I naufraghi sono stati soccorsi, appena a terra, dagli operai di uno stabilimento della zona.

SARDEGNA
Capitoli: l'abbassarsi della temperatura ha portato nuovamente la neve sulla Sardegna centrale e settentrionale. A Nuoro ha cominciato a nevicare l'altra notte, e, dopo una breve interruzione, ha ripreso a nevicare nella tarda mattinata di ieri.
Sassari: ha cominciato a nevicare verso le 9 di ieri mattina e, dopo una breve sosta, ha ricominciato verso mezzogiorno.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE 12. — L'Amministrazione comunale del professor Giorgio La Pira ha reso noto nei giorni scorsi il suo ultimo bilancio di previsione: il disavanzo nel '51 il bilancio era in pareggio e di oltre un miliardo e settecento milioni; tutte le imposte e tasse sono state aumentate; l'imposta di famiglia è aumentata del 10 per cento, oltre il 70 per cento dei cittadini a reddito fisso, rispetto al 1951, si appare raddoppiata e sfiora, ormai, il miliardo di gettito complessivo. Le imposte di consumo che, essendo indirette, vengono pagate quasi per intero da coloro che

che si respira è elettorale, e tutte le cose che accadono acquistano un significato politico ben preciso. La realtà che oggi si presenta all'osservatore attento è questa: il blocco anticomunista del giugno 1951, quel blocco che includeva forze eterogenee (liberali, socialdemocratici, repubblicani e democratici cristiani) si è ormai spaccato. Si trattava di forze che quali potessero tenersi in breccia, soltanto sulla base di un acceso anticomunismo («Un comunista in Palazzo Vecchio?», disse allora, con accento di scandalo nella voce, il professor La Pira a un redattore del Mondo che lo interrogava sull'amministrazione del comunista Fabiani, valevole significare con quella domanda l'essenziale scopo dell'operazione elettorale che aveva portato alla formazione del blocco). Quel blocco, dunque, si è ormai spaccato: da un lato si è ancora più rinchiusi in un integralismo esclusivista, dall'altro le forze laiche del centrosinistra che pare siano per trovare un accordo sulla base delle comuni, non certo brillanti esperienze di una quinquennale collaborazione coi clericali.

In queste condizioni, i d.c. — ed è questo il partito più grave delle cose fiorentine — questi tempi — hanno lasciato chiaramente intendere che la loro ultima carta da giocare è rimasta l'apertura a destra. Le forze laiche del centrosinistra fanno gruppo attorno ai radicali, che si sono da poco riuniti in sezione a un ultimo piano di Palazzo Gondi, in piazza San Firenze, un ultimo piano con qualche sedia, qualche scrivania e un ritratto di Giuseppe Garibaldi, un ambiente che, pur tagliato da una fotografia del Mondo. A questo gruppo, secondo quel che si afferma con fondata sicurezza, aderirebbero i radicali, i repubblicani del P.R.I. — scottati in modo particolare da cinque anni di collaborazione nella giunta La Pira — e l'Unità Popolare.

Diverso è il caso dei socialdemocratici del P.S.D.I., i quali andranno da soli alle elezioni: essi, forse, non hanno ancora fatto tutte le necessarie considerazioni sulla loro appartenenza al blocco del '51, sulla collaborazione nella giunta comunale anticomunista e sul progressivo depimento cui il loro partito, in questi ultimi anni, è andato incontro.

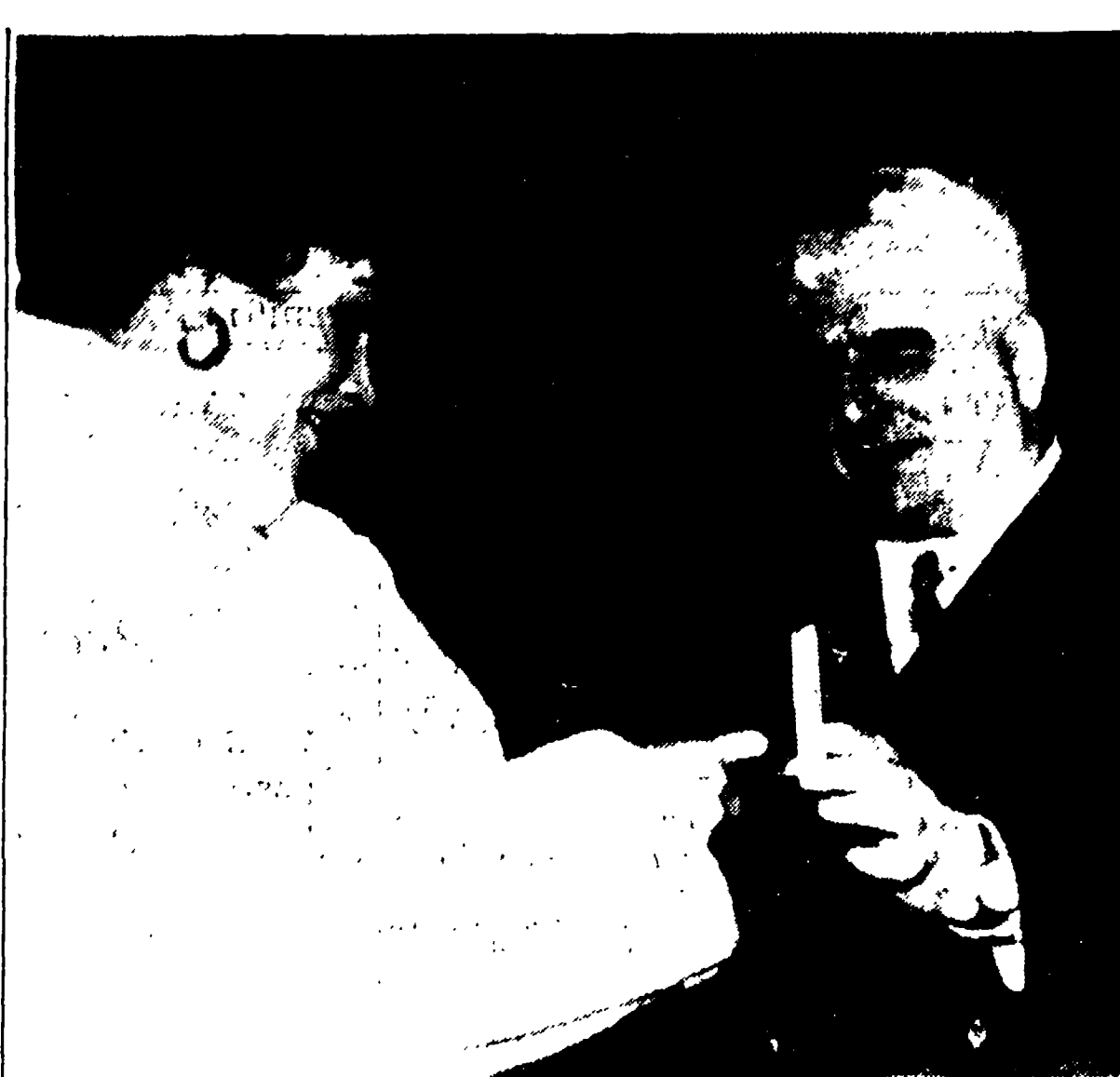
I liberali, dopo le dure polemiche contro La Pira, accennano a un riavvicinamento. Una frattura, guardando bene, non c'è mai stata fra loro e l'amministrazione: c'è stata, semmai, fra loro e il sindaco La Pira, che essi avrebbero visto, potremmo dire, come un ostacolo al loro sviluppo. E' vero, Vittorio Fossumbroni, all'assessorato alla beneficenza.

Che un'apertura a destra nelle intenzioni dei d.c. è risultato evidente dal comunicato del loro comitato di base, il comitato che si compone dei giovani lapiriani, iniziativa di base, i quali nell'ultimo congresso votarono con la parola giunta. La vecchia direzione inabbandonando la bandiera della politica sociale di La Pira, e che fecero il diavolo a quattro contro i monopartitici, forse, meno, il ministro della Giustizia, l'ha abbandonato in cui i «padri» l'hanno lasciata. Perduti i repubblicani, per-

diuti i socialdemocratici, l'apertura verso le destre liberali si profila per gli «iniziati di base» fiorentini come l'unico tentativo di tornare in Palazzo Vecchio, a fare non più nascostamente quella politica antipopolare e favorevole ai ricchi che il bilancio del '56, del resto, rivela a sufficienza.

Quale altra scelta si presenta ai d.c. fiorentini? Oltre tutto, la realtà più rilevante con la quale la D.C. a Firenze, deve fare i conti è quella determinata dalla massiccia presenza dei comunisti e dei socialisti, ai quali, non si dimentichi, il Comune fu strappato mediante gli apparentamenti e grazie al grave errore commesso dalle «terze forze», che nel '51 preferirono il naufragio al servizio clericali alla alleanza che i partiti popolari onestamente avevano loro proposto.

OTTAVIO CECCHI



BOLOGNA, 12. — Il compagno Forza, sindaco di Bologna, ha offerto ieri, a nome dell'amministrazione comunale, una medaglia d'oro a Gina Lollobrigida, giunta a Bologna per cantare questa sera, al teatro Duse, in uno spettacolo a favore dell'Unione clericali. L'attrice ha ringraziato il sindaco per la preziosa medaglia offerta, in cui è raffigurata, da una parte, una testa di donna simboleggiante l'arte drammatica, e sull'altra sono incise la data e la dicitura «Comune di Bologna».

VITALINO MORANDINI RICONDOTTO SUL LUOGO DEL DELITTO

Ritrovata l'arma della strage di Pontoglio grazie alle indicazioni fornite dall'assassino

Il drammatico sopralluogo - Il magistrato costretto a sospendere l'operazione perché la folla minacciava di aggredire l'uccisore - Ritrovati presso il Morandini oggetti di altre due vittime

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PONTOGGIO, 12. — Dalle case e dai negozi, in un attimo, stamane alle 9,30, la gente ha riempito le strade del paese, correndo verso la casa del delitto, dove si trovava la casa del Breno. Una piccola, colonna di automobili era giunta, poco prima, secondo quel che si afferma con fondata sicurezza, aderirebbero i radicali, i repubblicani del P.R.I. — scottati in modo particolare da cinque anni di collaborazione nella giunta La Pira — e l'Unità Popolare.

Diverso è il caso dei socialdemocratici del P.S.D.I., i quali andranno da soli alle elezioni: essi, forse, non hanno ancora fatto tutte le necessarie considerazioni sulla loro appartenenza al blocco del '51, sulla collaborazione nella giunta comunale anticomunista e sul progressivo depimento cui il loro partito, in questi ultimi anni, è andato incontro.

Un fatto importante si è però già verificato nel frattempo. Il corpo contundente, che servì all'assassino per compiere il triplice delitto, un grosso sasso avvolto in una maglietta, è stato ritrovato.

Era ancora l'alba, quando un gruppetto di giornalisti giunse nella piazzetta prospiciente la casa del Breno. 1100 circa, in mezzo a due carabinieri, c'era anche Vitalino Morandini, l'assassino del Breno era tornato sul luogo.

Accorrendo centinaia e centinaia di persone. La folla premeva all'imboccatura di via Montonale, assiepava le finestre delle case che si aprono sulla Roggia Castina, voleva ad ogni costo vedere il volto dell'uomo che, con tanta freddezza, aveva distrutto la famiglia Breno.

Vitalino Morandini, per misure precauzionali, non veniva però fatto uscire dalla macchina che, insieme ad altre, si era fermata in via Montonale sul fianco del greto che costeggia la Roggia. Alcuni agenti di P.S. della squadra del maresciallo Carruana, che si trovavano in prima fila per avvicinarsi alla 1100 su cui il Morandini si trovava, fu un attimo altamente drammatico. Il gruppo di istruzione, visto che gli sforzi e di un paio, perlustrava il fondo di un breve tratto di Roggia. Dopo dieci minuti di ricerche la guardia Polio sollevava da terra dove si trovava, fra un cespuglio, un grosso fardello. Ancora avvolto da un lungo straccio

di lana grigia, il sasso che servì ad uccidere il Breno, era stato finalmente trovato. Sul sasso, del peso di un chilogrammo circa, erano visibili, ad occhio nudo, larghe tracce di sangue.

Dopo il ritrovamento del sasso l'assassino avrebbe dovuto scendere dalla macchina per iniziare il sopralluogo vero e proprio. Ma in quel momento la folla incominciava a rumoreggiare. Partivano alcune invettive contro la persona che si trovava in prima fila per avvicinarsi alla 1100 su cui il Morandini si trovava, fu un attimo altamente drammatico. Il gruppo di istruzione, visto che gli sforzi e di un paio, perlustrava il fondo di un breve tratto di Roggia. Dopo dieci minuti di ricerche la guardia Polio sollevava da terra dove si trovava, fra un cespuglio, un grosso fardello. Ancora avvolto da un lungo straccio

L'intensa mattinata si concludeva a Brescia dove Vitalino Morandini, che durante tutto il viaggio era rimasto di una sconcertante imperturbabilità, veniva accompagnato nell'ufficio del dott. Cammarano per un lungo interrogatorio. Non è stato possibile raccogliere altri elementi precisi sui fatti che si sono svolti nel pomeriggio, ma la presenza del giudice istruttore bergamasco è stata segnalata nella casa di via Cantù, Montebello. Non è escluso che secondo previsioni fatte ieri gli oggetti ritrovati nella casa della mondana che ospitò il Morandini siano stati sottoposti all'attenzione dell'assassino.

Sembra, secondo voci che tuttavia non sono controllate, che i parenti delle vittime della strage di Adraga, abbinate riconosciute a Samuele, alcuni degli oggetti ritrovati nella casa della mondana.

PIERO CAMPISI



PONTOGGIO. — Il giovane Sandro, l'unico membro della famiglia Breno scampato alla terribile strage

Furono due giovani ad uccidere la mondana Lidya a Portocivitanova

Si tratta di Domenico Sestili 20enne e Alberto Cervini 19enne, ambedue latitanti — Numerosi oggetti preziosi mancanti dalla casa della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PORTOCIVITANOVA (Macerata) 12. — Il gravissimo fatto di sangue avvenuto nelle primissime ore del 23 febbraio nel corso del quale vennero uccise Lidya e la sua sorella, la mondana Angelina Ferrante, vedova Reale, di anni 42, da Campobasso, viene ora ricostruito, grazie alla scoperta degli assassini, L'Autorità Giudiziaria, venuta in possesso di prove inconfutabili, ha proceduto tramite il Procuratore della Repubblica di Macerata, dottor Enzo Lignola, a spedire mandati di cattura nei confronti di Domenico Sestili di

Guerrino di anni 20 e di Alberto Cervini (detto «il biondo»), di Luigi, di anni 19, residenti a Piacenza.

Ed ecco la ricostruzione del ferreo delitto. Da circa otto anni, la mondana Angelina Ferrante, vedova Reale, di anni 42, da Campobasso, viene ora ricostruito, grazie alla scoperta degli assassini, L'Autorità Giudiziaria, venuta in possesso di prove inconfutabili, ha proceduto tramite il Procuratore della Repubblica di Macerata, dottor Enzo Lignola, a spedire mandati di cattura nei confronti di Domenico Sestili di

Nenni, che al volante della sua macchina ritornava da Foggia insieme con la moglie, rimasta bloccata sulla via Appia.

Giunto nel tardo pomeriggio nei pressi di Velletri, nonostante che la neve ghiacciata rendesse la strada piuttosto pericolosa, l'on. Nenni volle ugualmente proseguire, ma improvvisamente la macchina slittò terminando sul bordo della strada. Per colmo di sventura si incantò il «clacson», scaricando la batteria, così la macchina non poté più muoversi. Nel buio dei giovani dall'accento settentrionale che chiedevano di intrattenersi. Mentre uno vi rimaneva, l'altro usciva in compagnia della Piro, la quale però con un futil pretesto rifiutava l'offerta del giovane.

Qualche ora più tardi, i vicini, sentivano delle grida soffocate che invocavano aiuto. Alcuni dubbi vengono sollevati in questa vicenda: il «biondo» di Nenni e l'altro, dare con la Piro, andò veramente all'albergo, oppure ritornò dove era il suo amico? Fu solo il Sestili ad uccidere oppure tutti e due? Una cosa è certa: il delitto fu commesso per rapina. Nella casa della vittima sono infatti risultati mancanti un orologio, un anello, la fede, un bracciale.

URBALDO FRATTARI
Scrutini nelle scuole tra il 18 e il 25 marzo

Il ministero della P.I. ha dato disposizioni ai Provveditori agli studi perché gli scrutini del secondo trimestre, nelle scuole secondarie, si svolgano nei giorni compresi fra il 18 ed il 25 marzo corrente.

Movimentato ritorno di Nenni a Roma a causa della neve

In seguito alla bufera di neve che si è abbattuta domenica su Roma e su tutto il Lazio, il compagno Pietrogracchio

Nenni, che al volante della sua macchina ritornava da Foggia insieme con la moglie, rimasta bloccata sulla via Appia.

Giunto nel tardo pomeriggio nei pressi di Velletri, nonostante che la neve ghiacciata rendesse la strada piuttosto pericolosa, l'on. Nenni volle ugualmente proseguire, ma improvvisamente la macchina slittò terminando sul bordo della strada. Per colmo di sventura si incantò il «clacson», scaricando la batteria, così la macchina non poté più muoversi. Nel buio dei giovani dall'accento settentrionale che chiedevano di intrattenersi. Mentre uno vi rimaneva, l'altro usciva in compagnia della Piro, la quale però con un futil pretesto rifiutava l'offerta del giovane.

Qualche ora più tardi, i vicini, sentivano delle grida soffocate che invocavano aiuto. Alcuni dubbi vengono sollevati in questa vicenda: il «biondo» di Nenni e l'altro, dare con la Piro, andò veramente all'albergo, oppure ritornò dove era il suo amico? Fu solo il Sestili ad uccidere oppure tutti e due? Una cosa è certa: il delitto fu commesso per rapina. Nella casa della vittima sono infatti risultati mancanti un orologio, un anello, la fede, un bracciale.

URBALDO FRATTARI
Scrutini nelle scuole tra il 18 e il 25 marzo

Il ministero della P.I. ha dato disposizioni ai Provveditori agli studi perché gli scrutini del secondo trimestre, nelle scuole secondarie, si svolgano nei giorni compresi fra il 18 ed il 25 marzo corrente.

Movimentato ritorno di Nenni a Roma a causa della neve

In seguito alla bufera di neve che si è abbattuta domenica su Roma e su tutto il Lazio, il compagno Pietrogracchio

I tribunali militari all'esame del Senato

Le sinistre e Zanotti Bianco chiedono che i T.M. abbiano giurisdizione solo per i reati commessi dai cittadini in servizio nelle FF.AA.

Dopo una settimana di vacanze, il Senato ha ripreso ieri pomeriggio i suoi lavori esaminando il disegno di legge dei deputati Luzzatto (PSI), Capozza (PCI) e Ariosto (PSDI) ed altri relativi ad alcune «modifiche al Codice militare di pace e al codice penale», già approvato dalla Camera, con gli emendamenti del ministro Moro.

In apertura di seduta il ministro degli Interni, on. TAMBRONI, ha sollecitato l'attenzione per l'esame della legge elettorale amministrativa ed il Presidente MERZAGORA ha comunicato che la commissione incaricata di studiare la proposta di legge, la mattina i suoi lavori per cui era superflua la procedura di urgenza.

Subito dopo l'Assemblea avrebbe dovuto iniziare la discussione del disegno di legge del deputato de Agri già approvato dalla Camera per alcune provvidenze per la stampa. Sempre il Presidente ha comunicato che in proposito era stata inviata una petizione firmata dagli industriali della carta, con la quale si chiedeva il rigo del provvedimento. Dopo che il TUPINI ha sostenuto che la petizione era irrilevante, il sen. BERTONE ha chiesto che il provvedimento venisse rinviato all'esame della commissione Finanze e Tesoro perché nella legge «erano alcuni punti riguardanti le imposizioni fiscali e questi dovevano essere studiati e approfonditi. La proposta, dopo gli interventi del ministro TAMBRONI e del sen. PIETRO FAVOREVOLI e del sen. JANNUZZI, è stata accolta con l'impegno — suggerito dal compagno MINIO — di limitare l'esame da parte della Commissione a soli quattro giorni.

Dopo la commemorazione dell'ex senatore Bergamini fatta dal repubblicano SPALLINO (DC) e una di minoranza del sen. GAVINA (PCI) e PAPALIA (PSI).

Il provvedimento con è noto, riguarda la complessa questione dei tribunali militari, che debbono, in tempo di pace, giudicare soltanto dei reati commessi da cittadini in servizio attivo nelle Forze armate o anche i militari in congedo.

Primo oratore è stato il monarchico TADDEI che, non soddisfatto del testo approvato dalla Camera, ha chiesto che non venga limitata la giurisdizione dei tribunali militari. Il socialista MARZOLA, invece, ha sostenuto che è necessario tornare ai primitivi testi proposti dal presentatore, con i quali si intendevano sottrarre completamente alla competenza dei tribunali militari i cittadini in congedo.

E' stata quindi la volta del senatore a vita ZANOTTI-BIANCO il quale ha illustrato un suo emendamento, il quale si chiede che nell'attuale testo di legge venga chiaramente specificato che debbono considerarsi appartenenti alle Forze armate soltanto coloro che prestano effettivo servizio militare.

Ultimo oratore della giornata è stato il compagno PALERMO. Egli dopo aver ricordato il clamoroso episodio dell'arresto del giornalista Renzi ha chiesto che il provvedimento venisse rinviato all'esame della commissione Finanze e Tesoro perché nella legge «erano alcuni punti riguardanti le imposizioni fiscali e questi dovevano essere studiati e approfonditi. La proposta, dopo gli interventi del ministro TAMBRONI e del sen. PIETRO FAVOREVOLI e del sen. JANNUZZI, è stata accolta con l'impegno — suggerito dal compagno MINIO — di limitare l'esame da parte della Commissione a soli quattro giorni.

Perché non è stato raggiunto un accordo per gli scambi commerciali con la R.D.T.

Le trattative fra una delegazione del DIA-Kompensation e l'Istituto italiano per il commercio estero - Le proposte tedesche sui contingenti delle merci - Il sistema dei pagamenti

E' da molto tempo che l'attuale regime degli scambi fra l'Italia e la Repubblica democratica tedesca, a causa del suo stesso sviluppo, tende a diventare normale. Tuttavia, il desiderio della parte italiana, tenendo conto della struttura economica dei due paesi.

La delegazione della Repubblica democratica tedesca ha proposto di trattare con l'intento di raggiungere un accordo, come risulta anche dal fatto che già in sede di prima discussione sulle liste delle merci, il 90 per cento delle proposte italiane relative alla delegazione del DIA non intendesse presentare alla parte italiana richieste inaccettabili.

Queste proposte avevano lo scopo fondamentale di concedere una forma normale di pagamento a tutti gli operatori italiani, interessati al commercio con la Repubblica democratica tedesca.

Per raggiungere un accordo su questo punto, la delegazione tedesca propose una ampia discussione tra gli esperti delle due parti e le banche: una discussione del genere avrebbe infatti reso possibile quella chiarificazione e quella intesa che le opinioni espresse dalle due parti, non del tutto divergenti, lasciavano sperare. Purtroppo, e in modo inespugnabile per la delegazione tedesca, questo risultato non venne raggiunto. E' evidente pertanto la necessità che, anche da parte italiana, si compia nel prossimo avvenire ogni sforzo per normalizzare le relazioni commerciali, sulla base della forma dei pagamenti se si vuole evitare che la prassi finora seguita continui ad intralciare i rapporti commerciali tra l'Italia e la Repubblica democratica tedesca.

Rapisce l'ex fidanzata alla periferia di Foggia

Rintracciato con la ragazza in un casolare è stato arrestato dalla Mobile

FOGGIA, 12. — Un giovane agricoltore ha rapito alla periferia della città, la sua ex-fidanzata. Il 23enne Pasquale La Torre, aiutato da due amici, ha costretto a salire a bordo di un'automobile la ragazza Angela Petrina di 22 anni. La scena è stata fulminea tanto che i passanti non hanno fatto in tempo ad intervenire in aiuto della giovane.

Informazioni dell'accaduto, i congiunti della Petrina hanno avvisato la questura e questa sera, nella casa di via Castiglione, Valmarone, l'autore è stato arrestato e la Petrina restituita alla famiglia. La Torre, che non sono stati ancora identificati i due amici dello

Muore una turista cadendo dal treno

FIRENZE, 12. — All'arrivo del direttissimo 45 dal Brennero, giunto alla stazione di S. M. Novella alle 2,42, il cadavere di una donna, identificata per la 62enne Paula Sauer nata a Landsberg (Germania), è stata trovata sul binario, facente parte del gruppo stesso era caduta dal convoglio nel tratto Prato-Caenano. La commissa procuragale quindi il suo viaggio alla volta di Roma.

MATRIMONI IN SICILIA

Caro direttore, il matrimonio in Sicilia (come in tutto il Sud) è un'istituzione economica e sociale di grande importanza. E' forse la sola istituzione (assieme alla emigrazione) del mondo rurale in cui vivono. Ma è un'istituzione fallimentare che il circolo della miseria non si accorge mai di restringere di più nell'ambito della nuova famiglia. E' in proposito le massime popolari sono molte e fantasiose: e tutte uguali per lo spirito che le anima. Eccone una: «Cu si marita nisci e mori — e si metti na' li quaterni di li guai». O un'altra: «Cu ammazza un poveru su contentu un anno — cu si marita su contentu un solo giorno». Ne in tal verità assai ostentate, da ricercare la vena del sottile e maligno umorismo dei matrimoni siciliani. Non possono arrivare a tanto i contadini che per loro, al di sopra d'ogni cosa, esiste il problema del pane e della casa e non contano la polimorfia e polimerica vita che conducono i coniugi borghesi. Andate in una casa di contadini e vedrete come sono definite le figlie appena nate. Cambiali, pesti, calami del Signore e così via. Appunto perché una ragazza per una fatale eredità sociale, attualmente, è destinata a restare casalinga o persona in balia delle condizioni finanziarie del padre o, raramente, del fratello. E' come una pesante schiavitù che la donna contadina siciliana eredita. Non ha alcuna emancipazione quando il padre muore e con la madre in campagna nei lavori più svariati che il poco guadagno, oltre che non bastare per le tante esigenze della famiglia a cui appartiene, deve servire per il corredo necessario per sposarsi. Ecco perché, a dispetto della durezza e della emarginazione delle donne emarginate, che vivono nelle regioni industrializzate d'Italia, le ragazze contadine siciliane sposano molto presto. Si può chiedere: perché? Ma è semplicissimo. A casa ci sono difficoltà sempre gravi, non si ha libertà di scelta, non si può sempre accontentare la madre che ha i suoi impieghi e anche se può intuire, non può soddisfare mai i leali desideri, alle volte infantili, della figlia o, peggio, delle figlie. Un vestito nuovo, una giacca anche in un paese vicino a trovare una camera o un'amica, ecc.

Feco perché nel cuore d'una ragazza di quindici o venti anni si fa acuto, via via che gli anni passano col loro grigio sonnolento di miseria, il desiderio di evadere dall'ambito della famiglia, in qualsiasi modo tale evasione si possa attuare. E' qui frequentano le case dei contadini si accorge che soltanto le donne leggono: quelle che sanno leggere si intende. Nei lunghi giorni d'inverno quando c'è poco da fare in campagna e nell'estate calda quando il lavoro della trebbiatura si è esaurito, a queste ragazze, come prima forma elementare di evasione, non resta che leggere. Cosa? Le pagine e i libri peggiori, s'intende. Quei romanzi (chiamiamoli così) che dei rappresentanti ad hoc vendono in fascicoli, a rate, stampati in qualche centro squalido o in continui giri di mano, romanzi lacrimevoli, pieni della retorica più brutta e dei baroni, contesse e bambini lacrimosi alla Ruota, non finiscono mai. Rammento una vecchia prozia che alla sua vecchiaia ha lasciato alle nipoti tre romanzi: «L'ultima notte», «L'ultima notte», «L'ultima notte». Da qualche anno in qua, nelle case contadine, c'è entrato il giornale a fumetti, più spigliato, più attraente, psicologicamente indovinato. Ma presso i tanti tali lettrici (che non sempre si possono fare che forse solo il 25 per cento delle ragazze contadine siciliane legge) si esauriscono come via fantasma di evasione. Resta il matrimonio. Altra via, stavolta concreta e umana, per uscire dal nero cerchio in cui si vive. E vedete quindi le ragazze, appena hanno superato l'adolescenza, tentare quest'altra ed unica via di evasione. Il loro amore, per lo più, è stato incenso, primitivo, senso buono della parola, privo di quella concretezza di reali rapporti umani che ispirano il matrimonio delle ragazze della Lombardia, per esempio, o del Piemonte. L'innamoramento contadino, appena torna la sera, di campagna, mostra le scarpe, mette la zia e la domenica e va nel vicolo dove abita l'innamorata. Per lo più, aspetto che le comari vadano a letto e si richiudano in casa e, allora, con un fischio o altro segnale convenzionale, fa si sen-

lire dalla innamorata che si fa alla finestra o dietro i vetri del balcone (quando piove c'è) e il resto, per lo più, si riduce a dei gesti con le mani, ad un sorriso, a qualche parola velata: ossia ad un linguaggio muto. Qualche volta c'è lo scambio di qualche lettera, vergata con caratteri di scrittura infantile e di parole insincere perché stranamente retoriche.

Povere ragazze contadine siciliane!

Ricordo per esempio una ragazza di tredici anni, bellina, una magrolina e pallida, alla quale un mese fa circa ho dovuto rilasciare in qualità di ufficiale sanitario un certificato richiesto dalla pretura, attestante la sua capacità al matrimonio. Avevo potuto fare a meno di rilasciarlo e negarglielo. E poi? La ragazza viveva assieme alla madre e con altri fratelli e sorelle in una misera grande, con il padre affetto da una malattia mentale, perennemente disoccupato. La ragazza voleva evadere di certo da tale ambiente familiare.

Poi c'è il dramma del matrimonio, nel maggior numero dei casi contrastato dai genitori che, per l'esperienza della vita che si prospetta alla figlia che sposa un giovane contadino che altre risorse non ha se non le braccia e il misero reddito annuale che riesce ad avere. Ecco perché le ragazze scappano di casa, la notte, quasi sempre, con un fazzoletto di biancheria. «Si n'fuiti!» si suol dire. Ossia: scappata. E tale espressione trabocca dai miei ricordi infantili quando giravo per le strade e sentivo le grida dei genitori la cui figlia era scappata e i commenti grigi, uguali, delle comari.

Ditenni, quale prospettiva si profila per i giovani sposi contadini siciliani nelle attuali condizioni sociali? Le massime popolari siciliane che ho riportato, mi pare rivelino la triste vita che condurranno i novelli sposi tra figli immiseriti, lavoro pesante e la miseria e la ignoranza.

Chin-o che l'ultimo tentativo di evasione non restano che i tetti continui giorni dell'esistenza contadina che, nonostante gli enormi progressi scientifici oggi raggiunti, continua con i suoi immutabili rapporti. Ma non tutti può risolvere in tal modo il matrimonio che in fondo risponde ad una esigenza, innanzi tutto, di evasione da un nero mondo. Altre speranze dei vecchi che hanno un reddito assai scarso, e i genitori sono i primi a far cadere tali matrimoni perché, in certo senso, oltre che assicurare per tutta l'esistenza il pezzo di pane e la casa alla figlia, risolvono anche le loro condizioni di precarietà finanziaria. Triste esistenza matrimoniale, questa! Ma, alle volte, anche dalle difficoltà esistenti che nascono da una psicologia d'una giovane e da un vecchio! Se potessimo avere delle esatte statistiche, avremmo, di certo, un'altra



Nonostante il ritardo della primavera, la stagione dei corsi di bellezza si è ugualmente iniziata nella capitale francese. Claudine Rivault, una indossatrice di 17 anni, sorride dopo la elezione a Regina di Parigi per il 1956

GIUSEPPE BONAVIRI

DA UN NUOVO VOTO DELLA CAMERA DEI COMUNI

Eden battuto sul tentativo di salvare la pena capitale

Il ministro degli Interni Lloyd George profetizza atroci crimini per indurre i parlamentari a cambiare idea - Una meschina figura del governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 12. — La Camera dei Comuni ha approvato oggi in seconda lettura un progetto di legge per l'abolizione della pena capitale. Il governo conservatore, il quale aveva tentato di sfuggire agli impegni presi precedentemente di fronte al Parlamento, è stato battuto. E' ancora più severamente sconfitto. Ora, il progetto di legge, che porta il nome del deputato laburista Silverman, dovrà passare attraverso la commissione parlamentare e ricevere quindi un voto favorevole in terza lettura. Una pura formalità. Quindi la legge, che diventerà operativa dopo essere approvata dalla Camera dei Lords, la quale ha un anno di tempo per decidere, avrà il voto dei Lords favorevole. La legge, che abolisce la pena capitale, è stata approvata dalla Camera dei Comuni per un voto di 211 contro 149. La Camera dei Lords, che avrebbe dovuto invece pigliare la testa di fronte ad un progetto di legge di origine governativa, ha deciso di rinviare la decisione fino al 1957. In tal modo, il progetto di legge, che abolisce la pena capitale, non potrà essere votato in questa sessione.

La diffidente situazione creata ha avuto comunque l'effetto positivo di sbloccare un progetto di legge degli on. Sir James Hogg, deputato laburista, che mira a abolire la pena capitale. Il progetto di legge, che abolisce la pena capitale, è stato approvato dalla Camera dei Comuni per un voto di 211 contro 149. La Camera dei Lords, che avrebbe dovuto invece pigliare la testa di fronte ad un progetto di legge di origine governativa, ha deciso di rinviare la decisione fino al 1957. In tal modo, il progetto di legge, che abolisce la pena capitale, non potrà essere votato in questa sessione.

Un altro irapianto sugli occhi d'una diciassettenne MILANO, 12. — Questa mattina è stata fatta una operazione di oculistica alla diciassettenne Amabile Battistoni, la ragazza beneficata insieme col dodicenne Silvio Colagrande da don Gnocchi in punto di morte. Anche se la ragazza è detta per Silvio, tutto procede bene.

Il ministro degli Interni Lloyd George profetizza atroci crimini per indurre i parlamentari a cambiare idea - Una meschina figura del governo

Un altro irapianto sugli occhi d'una diciassettenne MILANO, 12. — Questa mattina è stata fatta una operazione di oculistica alla diciassettenne Amabile Battistoni, la ragazza beneficata insieme col dodicenne Silvio Colagrande da don Gnocchi in punto di morte. Anche se la ragazza è detta per Silvio, tutto procede bene.

GINEVRA — Novità tecniche al XXVI Salone Internazionale dell'automobile, inaugurato in questi giorni. Ecco un particolare del cambio a pulsanti applicato su di una Chrysler

IL PROCESSO DEI VELENI

L'obelisco perduto

GIUSEPPE BOFFA

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

Il culto della personalità

Quello che a Mosca si è sottoposto ad un'autocritica tanto franca è un partito non sconfitto, ma, al contrario, vittorioso, che presenta un bilancio di indiscutibili successi - Ed è questo ciò che lascia di sasso gli avversari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, marzo. — Tra i temi di maggiore importanza affrontati dal Congresso di Mosca, la stampa borghese ha rilevato una sola: la lotta contro il culto della personalità. Per il resto, scienza e quasi l'immagine che era la ditta dei sovietici, dunque pirata e falsità. Ma questo, adesso, non interessa. L'attacco al culto non fu il solo argomento del congresso, certo però uno tra gli argomenti fondamentali. L'uso si è attardato in due capitoli: la denuncia di certi passi metodici di deviazione, e, soprattutto, la denuncia del culto della personalità. Il tema del partito di Mosca è un tema di lavoro che, indate di norme, furono più tardi messe in discussione.

La linea trionfante S' tenga presente che quello che a Mosca si è sottoposto ad un'autocritica, tanto franca non è un partito sconfitto, costretto a ricercare le cause delle battaglie perdute, ma, al contrario, un partito pienamente vittorioso, che presenta un bilancio di indiscutibili successi. Ed è questo che lascia di sasso gli avversari, d'imprescindibile la loro comprensione. Incapaci di capire, parlano di intrigo e di manovre del resto, tutto quello che succede a Mosca per loro è manovra. Ma che cosa si è criticato esattamente? Neppure questo dicono, perché è più comodo creare confusione, mettere tutto in un sacco, Trozky e il Patto atlantico, i libri di storia e la crisi del capitalismo, senza mai avere il scrupolo di citare con esattezza i discorsi pronunciati al Congresso.

Nessuno ha mai criticato, né pensa di criticare la linea politica generale che il partito comunista dell'Unione Sovietica segue da tanti anni e continua a seguire anche oggi. Giusto fu il loro errore per la costruzione del socialismo in un solo paese, poiché in quel paese il socialismo ha vinto e si è allargato poi in un grande sistema mondiale. Giusta la lotta per l'unità del partito contro le correnti anti-leniniste, trozkiste, bucharine e altre. Giusta l'industria, la grande industria pesante e la battaglia per il socialismo nelle campagne. Non solo giuste, ma trionfanti, nella pratica. Il socialismo si è fatto realtà, l'URSS è diventata una grande e moderna potenza.

di tutti rispettata, la guerra stata vinta, la nuova società ha un crescente potere di attrazione sulle masse di tutti i paesi. A nessuno può passare mai per la testa di «crattare» la vittoria sul nazismo o la costruzione post-bellica. Sono conquiste che i popoli dell'URSS hanno fatto a profitto di tutto il movimento operaio internazionale, la cui lotta rivoluzionaria è, e ingigantita, ottenendo nel mondo altre storiche vittorie. Sarebbe però un primo e grave errore attribuire il merito di questo luminoso cammino a una sola persona, per quanto rilevante possa essere la parte da essa avuta nel determinare e nell'applicare quella linea politica. Saremmo noi stessi dei poveri marxisti se pensassimo che un solo uomo può governare il mondo. Ripetere che le vicende di questo paese negli ultimi quaranta anni può servire di insegnamento a tutti gli altri comuni mortali, è un compito di epoca e di eroismi individuali e collettivi, un multiplo contributo di pensiero e di pratica rivoluzionaria, continua lotta e continua ricerca, stanno dietro questi primi trionfi del socialismo che oggi facilitano il compito ad ognuno di noi. E questo il ruolo decisivo delle masse, cui i marxisti hanno sempre creduto, per primi elevandole a protagoniste della storia. E' il popolo che crea, è il partito di avanguardia che lo guida; ma un uomo solo. La saggezza che ci convince è collettiva.

A questa concezione, che è l'unica giusta, per molti anni si è sottratto il culto di una sola personalità. Tale errore non poteva non avere conseguenze negative. Le manifestazioni di quel culto le abbiamo tutti presenti allo spirito. Di un dirigente si faceva una specie di miracolo eroe. Ora, per quanto elevati possano essere i meriti e il ruolo di un individuo, ciò non deve prodursi. Il culto implica particolari metodi di direzione: decisioni personali, quindi unilaterali, magari sbagliate, prendendo il posto di quelle che maturano nell'azione collettiva, nel confronto delle idee e delle diverse opinioni attraverso un più attento processo di ricerca. La stessa democrazia interna del partito ne risulta indebolita: la critica e l'autocritica sono frenate, l'iniziativa e l'invenzione della base si inibiscono in attesa dell'indicazione che deve venire dall'alto.

Conseguenze negative si hanno sullo stesso sviluppo del pensiero. Come Sava diceva al Congresso, si finiva col fare dell'«idea» un appannaggio esclusivo di qualche persona, e si moriva al compito di pensare e di rendere popolare quanto quelle persone avevano sentito. Il pensiero collettivo e lo stesso originale contributo che ogni partito, ogni movimento operaio porta alla teoria e alla pratica rivoluzionaria — elemento che al XX Congresso hanno avuto una importanza determinante — venivano ignorati o quasi.

Organo collegiale

Dal 1953 ad oggi il partito ha combattuto questo dunnoso costume. La direzione collettiva è stata ripristinata. Il Comitato centrale è ridiventato un organo collegiale che periodicamente si riunisce, discute ed elabora tutti i problemi fondamentali del paese. Il suo Presidium è di nuovo un centro collettivo di direzione, che segue e si occupa di ogni sviluppo interno e internazionale.

La critica fraterna, cui nessuno può e deve sottrarsi, è oggi un normale fondamento di ogni norma come il suo principio garantisce la stessa unità del partito. Le benefiche ripercussioni di questa azione stanno già davanti a noi. Una politica estera ugualmente fedele ai suoi principi di coesistenza, ma più abile e più dura, ha conquistato la disensione e allargato nel mondo la zona di pace. All'interno passati errori economici sono stati scoperti e corretti. Tutta l'attività del paese ha preso nuovo slancio. Anche nella cultura si è potuto registrare una maggiore libertà, con la promessa di frutti più alti. Quei felici risultati permettono di misurare come i metodi precedenti, sebbene in tutti quegli anni mai si sia arrestato l'impetuoso sviluppo della società sovietica, fossero diventati un freno per i suoi progressi.

Riconoscere degli errori non è facile; implica la revisione di posizioni prese in precedenza e magari mantenute per un lungo periodo. I falsi che in Occidente non sono mai stati in grado di trarre una sola lezione dalla loro storia ci rimproverano tutto questo «mancanza di dignità».

La morale e la politica di un movimento rivoluzionario non conoscono simili gentilizie ipocrisie. La causa del socialismo, gli interessi del popolo, i processi del partito operaio, il cammino del presente e dell'avvenire, sono la sola legge che conta. Via che la si è presa coscienza del male fatto, della «malattia» della personalità, un solo dovere è imposto: correggere gli sbagli commessi, eliminare le conseguenze e condurre questa azione fino in fondo. Molto è già stato compiuto. Il resto lo sarà. I congressi di Mosca hanno dato al Comitato centrale la consegna di «non attendere la loro vittoria e i resti del culto dell'«idea» partendo in terra la sua attività dal presupposto che gli crea una nuova e la sono le masse popolari guidate dal partito comunista.

Tutto il corso del Congresso ha dimostrato che questa lotta sarà effettivamente una lotta di fondo, in base alla quale e nel movimento liberale di Lenin.

GIUSEPPE BOFFA

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

La sottoscrizione «Rocco Girasole»

DOPO IL PAREGGIO DEL BOLOGNA SUL CAMPO DELLA FIORENTINA

Tuttavia Novara, Bologna e Triestina sono le squadre che più debbono temere - Intanto la Fiorentina ha aumentato di un altro punto (ora ne ha nove) il vantaggio sul Milan

ENNIO PALOCCI

SI E' SVOLTA IERI LA GIORNATA DI LOTTA NELLE CAMPAGNE

Milioni di braccianti rivendicano immediate misure contro la miseria

Il quadro delle manifestazioni da Milano a Siracusa - Riforma agraria, imponente e sussidio straordinario di disoccupazione al centro delle rivendicazioni - Brutale intervento della polizia contro i disoccupati a Gela

L'improvvisa ripresa del maltempo, l'ulteriore aggravarsi della drammatica situazione della popolazione agricola italiana, ha contribuito a dare grande ampiezza e combattività alla giornata nazionale di lotta e di protesta dei braccianti, salariati e contadini, che si è svolta ieri in tutto il Paese.

Milioni di lavoratori della terra hanno rivendicato l'immediata corrispondenza del sussidio ordinario e straordinario di disoccupazione, l'aumento degli assegni familiari per i lavoratori agricoli, la

A MILANO: nel milanese lo sciopero bracciantile, che in numerose località ha toccato il 100 per cento dei lavoratori della terra, si è sviluppato principalmente attorno al tema della libertà nella campagna, la conquista della «giusta causa». In decine di assemblee, i contadini delle aziende dei comuni di Assago, S. Giuliano, Zibbio, S. Giacomo, Locate Triulzi, Settala, hanno deciso di respingere la pretesa avanzata dalla Confindustria provinciale per la riduzione dei contributi unificati.

Nel BOLOGNESE si sono

Gattinico anche la lega della UIL ha aderito alla protesta.

Nel RAVENNA: dalle numerose rivendicazioni è emersa quella per la difesa della produzione bieticola e il ribasso dello zucchero al consumo. La manifestazione si è svolta a Mezzano sede dei più grossi complessi dell'Eridania zuccheri. Molti braccianti hanno ricevuto dalle autorità locali il pagamento del sussidio di disoccupazione.

A FERRARA: circa 60 mila

tola braccianti iscritti alla CISL si sono uniti ai manifestanti, recandosi anch'essi in municipio per rivendicare il sussidio straordinario di disoccupazione; a Villa Brianza 300 braccianti hanno manifestato nella piazza del paese, dopo che il sindaco di casa era scappato; a Frignano e a Lasciano, colonne di centinaia di braccianti si sono recate in municipio, dove i sindaci comunisti hanno ricevuto i loro memoriali impegnandosi ad intervenire presso le autorità provinciali. Altre manifestazioni hanno avuto luogo a San Martino, Madalonio, Norceletto, Casale e Falciano.

A FOGGIA: Riforma agraria e impossibile di mano d'opera sono stati al centro delle manifestazioni cui hanno partecipato migliaia di lavoratori agricoli. Una delegazione bracciantile ha ottenuto dalla Presidenza Sociale l'assunzione di un centinaio di braccianti agricoli il primo trimestre degli assegni familiari e il sussidio ordinario di disoccupazione.

Manifestazioni di braccianti hanno avuto luogo a Cernusco, Vieste, Accadia, Torremaggiore.

A BARI: la giornata si è conclusa con grandi manifestazioni e comizi in tutti i centri agricoli della provincia. Nella mattinata di ieri decine di delegazioni accompagnate dai dirigenti sindacali si sono recate a Bari, per esordire alle autorità provinciali le loro richieste.

Primi risultati del movimento bracciantile si sono avuti a Andria, dove un forte numero di braccianti è stato assunto da un comune sparatore la neve. Corato, dove 800 disoccupati hanno ottenuto un sussidio straordinario dall'amministrazione comunale a Barletta, dove disoccupati hanno chiesto l'immediata apertura di cantieri di lavoro.

A PALERMO: la giornata del bracciante in provincia di Palermo è stata caratterizzata da un brutale intervento della polizia contro un corteo di duemila disoccupati a Gela. I manifestanti, mentre nella piazza antistante il Municipio chiedevano la completa attuazione della riforma agraria, venivano caricati dalla polizia. Numerosi lavoratori sono rimasti feriti. Subito dopo l'attacco, i lavoratori si sono recati alla C.d.L. e lì hanno inviato numerose delegazioni dal sindaco.

Per protestare contro l'attacco, è stato deciso di presenziare a una riunione alla C.d.L. in provincia di Siracusa, vaste manifestazioni di braccianti hanno rivendicato l'assegnazione delle terre scoperte.

VISCONTI DI MODRONE ALFIERE DEL PADRONATO ITALIANO

Posta alta della lotta alla Ginori: impedire serrate e riassunzioni a ricatto

Il convegno di Sesto Fiorentino ribadisce la volontà di resistere al monopolio - Sciopero di 4 ore ieri in tutto il complesso - Complicità governative e incertezze dei lapiriani - Unità dei tre sindacati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE, 12. — «E' necessario l'unità di tutte le forze sindacali per respingere l'immancabile prepotenza, commessa dal padrone della Richard-Ginori, che stabilisce un precedente gravissimo per le maestranze operaie di tutta Italia». Queste parole venivano pronunciate ieri mattina dal rappresentante della UIL fiorentina nella riunione del comitato cittadino di Sesto, convocato dal sindaco Ginori per tracciare concordemente le linee di una azione comune. Era giustificata la preoccupazione espressa dal dirigente sindacale in modo così drammatico? Non è certo necessario riempire tutta la storia della vertenza della Ginori di Sesto, del resto nota, per convincersi che la lotta condotta in questi giorni da qualche centinaio di operai ceramisti era assai al di là di una normale contropartita sindacale.

Dopo l'offensiva contro la libertà dell'operaio nei confronti della Costituzione e all'interno della fabbrica, l'assalto contro i sindacati e contro i licenziamenti, il padrone italiano sta tentando di ottenere un risultato: la cessione di un terzo del capitale della Richard-Ginori al gruppo di Sesto, per il 1954 e 1955, per il 1956 e 1957, per il 1958 e 1959, per il 1960 e 1961, per il 1962 e 1963, per il 1964 e 1965, per il 1966 e 1967, per il 1968 e 1969, per il 1970 e 1971, per il 1972 e 1973, per il 1974 e 1975, per il 1976 e 1977, per il 1978 e 1979, per il 1980 e 1981, per il 1982 e 1983, per il 1984 e 1985, per il 1986 e 1987, per il 1988 e 1989, per il 1990 e 1991, per il 1992 e 1993, per il 1994 e 1995, per il 1996 e 1997, per il 1998 e 1999, per il 2000 e 2001, per il 2002 e 2003, per il 2004 e 2005, per il 2006 e 2007, per il 2008 e 2009, per il 2010 e 2011, per il 2012 e 2013, per il 2014 e 2015, per il 2016 e 2017, per il 2018 e 2019, per il 2020 e 2021, per il 2022 e 2023, per il 2024 e 2025, per il 2026 e 2027, per il 2028 e 2029, per il 2030 e 2031, per il 2032 e 2033, per il 2034 e 2035, per il 2036 e 2037, per il 2038 e 2039, per il 2040 e 2041, per il 2042 e 2043, per il 2044 e 2045, per il 2046 e 2047, per il 2048 e 2049, per il 2050 e 2051, per il 2052 e 2053, per il 2054 e 2055, per il 2056 e 2057, per il 2058 e 2059, per il 2060 e 2061, per il 2062 e 2063, per il 2064 e 2065, per il 2066 e 2067, per il 2068 e 2069, per il 2070 e 2071, per il 2072 e 2073, per il 2074 e 2075, per il 2076 e 2077, per il 2078 e 2079, per il 2080 e 2081, per il 2082 e 2083, per il 2084 e 2085, per il 2086 e 2087, per il 2088 e 2089, per il 2090 e 2091, per il 2092 e 2093, per il 2094 e 2095, per il 2096 e 2097, per il 2098 e 2099, per il 2100 e 2101, per il 2102 e 2103, per il 2104 e 2105, per il 2106 e 2107, per il 2108 e 2109, per il 2110 e 2111, per il 2112 e 2113, per il 2114 e 2115, per il 2116 e 2117, per il 2118 e 2119, per il 2120 e 2121, per il 2122 e 2123, per il 2124 e 2125, per il 2126 e 2127, per il 2128 e 2129, per il 2130 e 2131, per il 2132 e 2133, per il 2134 e 2135, per il 2136 e 2137, per il 2138 e 2139, per il 2140 e 2141, per il 2142 e 2143, per il 2144 e 2145, per il 2146 e 2147, per il 2148 e 2149, per il 2150 e 2151, per il 2152 e 2153, per il 2154 e 2155, per il 2156 e 2157, per il 2158 e 2159, per il 2160 e 2161, per il 2162 e 2163, per il 2164 e 2165, per il 2166 e 2167, per il 2168 e 2169, per il 2170 e 2171, per il 2172 e 2173, per il 2174 e 2175, per il 2176 e 2177, per il 2178 e 2179, per il 2180 e 2181, per il 2182 e 2183, per il 2184 e 2185, per il 2186 e 2187, per il 2188 e 2189, per il 2190 e 2191, per il 2192 e 2193, per il 2194 e 2195, per il 2196 e 2197, per il 2198 e 2199, per il 2200 e 2201, per il 2202 e 2203, per il 2204 e 2205, per il 2206 e 2207, per il 2208 e 2209, per il 2210 e 2211, per il 2212 e 2213, per il 2214 e 2215, per il 2216 e 2217, per il 2218 e 2219, per il 2220 e 2221, per il 2222 e 2223, per il 2224 e 2225, per il 2226 e 2227, per il 2228 e 2229, per il 2230 e 2231, per il 2232 e 2233, per il 2234 e 2235, per il 2236 e 2237, per il 2238 e 2239, per il 2240 e 2241, per il 2242 e 2243, per il 2244 e 2245, per il 2246 e 2247, per il 2248 e 2249, per il 2250 e 2251, per il 2252 e 2253, per il 2254 e 2255, per il 2256 e 2257, per il 2258 e 2259, per il 2260 e 2261, per il 2262 e 2263, per il 2264 e 2265, per il 2266 e 2267, per il 2268 e 2269, per il 2270 e 2271, per il 2272 e 2273, per il 2274 e 2275, per il 2276 e 2277, per il 2278 e 2279, per il 2280 e 2281, per il 2282 e 2283, per il 2284 e 2285, per il 2286 e 2287, per il 2288 e 2289, per il 2290 e 2291, per il 2292 e 2293, per il 2294 e 2295, per il 2296 e 2297, per il 2298 e 2299, per il 2300 e 2301, per il 2302 e 2303, per il 2304 e 2305, per il 2306 e 2307, per il 2308 e 2309, per il 2310 e 2311, per il 2312 e 2313, per il 2314 e 2315, per il 2316 e 2317, per il 2318 e 2319, per il 2320 e 2321, per il 2322 e 2323, per il 2324 e 2325, per il 2326 e 2327, per il 2328 e 2329, per il 2330 e 2331, per il 2332 e 2333, per il 2334 e 2335, per il 2336 e 2337, per il 2338 e 2339, per il 2340 e 2341, per il 2342 e 2343, per il 2344 e 2345, per il 2346 e 2347, per il 2348 e 2349, per il 2350 e 2351, per il 2352 e 2353, per il 2354 e 2355, per il 2356 e 2357, per il 2358 e 2359, per il 2360 e 2361, per il 2362 e 2363, per il 2364 e 2365, per il 2366 e 2367, per il 2368 e 2369, per il 2370 e 2371, per il 2372 e 2373, per il 2374 e 2375, per il 2376 e 2377, per il 2378 e 2379, per il 2380 e 2381, per il 2382 e 2383, per il 2384 e 2385, per il 2386 e 2387, per il 2388 e 2389, per il 2390 e 2391, per il 2392 e 2393, per il 2394 e 2395, per il 2396 e 2397, per il 2398 e 2399, per il 2400 e 2401, per il 2402 e 2403, per il 2404 e 2405, per il 2406 e 2407, per il 2408 e 2409, per il 2410 e 2411, per il 2412 e 2413, per il 2414 e 2415, per il 2416 e 2417, per il 2418 e 2419, per il 2420 e 2421, per il 2422 e 2423, per il 2424 e 2425, per il 2426 e 2427, per il 2428 e 2429, per il 2430 e 2431, per il 2432 e 2433, per il 2434 e 2435, per il 2436 e 2437, per il 2438 e 2439, per il 2440 e 2441, per il 2442 e 2443, per il 2444 e 2445, per il 2446 e 2447, per il 2448 e 2449, per il 2450 e 2451, per il 2452 e 2453, per il 2454 e 2455, per il 2456 e 2457, per il 2458 e 2459, per il 2460 e 2461, per il 2462 e 2463, per il 2464 e 2465, per il 2466 e 2467, per il 2468 e 2469, per il 2470 e 2471, per il 2472 e 2473, per il 2474 e 2475, per il 2476 e 2477, per il 2478 e 2479, per il 2480 e 2481, per il 2482 e 2483, per il 2484 e 2485, per il 2486 e 2487, per il 2488 e 2489, per il 2490 e 2491, per il 2492 e 2493, per il 2494 e 2495, per il 2496 e 2497, per il 2498 e 2499, per il 2500 e 2501, per il 2502 e 2503, per il 2504 e 2505, per il 2506 e 2507, per il 2508 e 2509, per il 2510 e 2511, per il 2512 e 2513, per il 2514 e 2515, per il 2516 e 2517, per il 2518 e 2519, per il 2520 e 2521, per il 2522 e 2523, per il 2524 e 2525, per il 2526 e 2527, per il 2528 e 2529, per il 2530 e 2531, per il 2532 e 2533, per il 2534 e 2535, per il 2536 e 2537, per il 2538 e 2539, per il 2540 e 2541, per il 2542 e 2543, per il 2544 e 2545, per il 2546 e 2547, per il 2548 e 2549, per il 2550 e 2551, per il 2552 e 2553, per il 2554 e 2555, per il 2556 e 2557, per il 2558 e 2559, per il 2560 e 2561, per il 2562 e 2563, per il 2564 e 2565, per il 2566 e 2567, per il 2568 e 2569, per il 2570 e 2571, per il 2572 e 2573, per il 2574 e 2575, per il 2576 e 2577, per il 2578 e 2579, per il 2580 e 2581, per il 2582 e 2583, per il 2584 e 2585, per il 2586 e 2587, per il 2588 e 2589, per il 2590 e 2591, per il 2592 e 2593, per il 2594 e 2595, per il 2596 e 2597, per il 2598 e 2599, per il 2600 e 2601, per il 2602 e 2603, per il 2604 e 2605, per il 2606 e 2607, per il 2608 e 2609, per il 2610 e 2611, per il 2612 e 2613, per il 2614 e 2615, per il 2616 e 2617, per il 2618 e 2619, per il 2620 e 2621, per il 2622 e 2623, per il 2624 e 2625, per il 2626 e 2627, per il 2628 e 2629, per il 2630 e 2631, per il 2632 e 2633, per il 2634 e 2635, per il 2636 e 2637, per il 2638 e 2639, per il 2640 e 2641, per il 2642 e 2643, per il 2644 e 2645, per il 2646 e 2647, per il 2648 e 2649, per il 2650 e 2651, per il 2652 e 2653, per il 2654 e 2655, per il 2656 e 2657, per il 2658 e 2659, per il 2660 e 2661, per il 2662 e 2663, per il 2664 e 2665, per il 2666 e 2667, per il 2668 e 2669, per il 2670 e 2671, per il 2672 e 2673, per il 2674 e 2675, per il 2676 e 2677, per il 2678 e 2679, per il 2680 e 2681, per il 2682 e 2683, per il 2684 e 2685, per il 2686 e 2687, per il 2688 e 2689, per il 2690 e 2691, per il 2692 e 2693, per il 2694 e 2695, per il 2696 e 2697, per il 2698 e 2699, per il 2700 e 2701, per il 2702 e 2703, per il 2704 e 2705, per il 2706 e 2707, per il 2708 e 2709, per il 2710 e 2711, per il 2712 e 2713, per il 2714 e 2715, per il 2716 e 2717, per il 2718 e 2719, per il 2720 e 2721, per il 2722 e 2723, per il 2724 e 2725, per il 2726 e 2727, per il 2728 e 2729, per il 2730 e 2731, per il 2732 e 2733, per il 2734 e 2735, per il 2736 e 2737, per il 2738 e 2739, per il 2740 e 2741, per il 2742 e 2743, per il 2744 e 2745, per il 2746 e 2747, per il 2748 e 2749, per il 2750 e 2751, per il 2752 e 2753, per il 2754 e 2755, per il 2756 e 2757, per il 2758 e 2759, per il 2760 e 2761, per il 2762 e 2763, per il 2764 e 2765, per il 2766 e 2767, per il 2768 e 2769, per il 2770 e 2771, per il 2772 e 2773, per il 2774 e 2775, per il 2776 e 2777, per il 2778 e 2779, per il 2780 e 2781, per il 2782 e 2783, per il 2784 e 2785, per il 2786 e 2787, per il 2788 e 2789, per il 2790 e 2791, per il 2792 e 2793, per il 2794 e 2795, per il 2796 e 2797, per il 2798 e 2799, per il 2800 e 2801, per il 2802 e 2803, per il 2804 e 2805, per il 2806 e 2807, per il 2808 e 2809, per il 2810 e 2811, per il 2812 e 2813, per il 2814 e 2815, per il 2816 e 2817, per il 2818 e 2819, per il 2820 e 2821, per il 2822 e 2823, per il 2824 e 2825, per il 2826 e 2827, per il 2828 e 2829, per il 2830 e 2831, per il 2832 e 2833, per il 2834 e 2835, per il 2836 e 2837, per il 2838 e 2839, per il 2840 e 2841, per il 2842 e 2843, per il 2844 e 2845, per il 2846 e 2847, per il 2848 e 2849, per il 2850 e 2851, per il 2852 e 2853, per il 2854 e 2855, per il 2856 e 2857, per il 2858 e 2859, per il 2860 e 2861, per il 2862 e 2863, per il 2864 e 2865, per il 2866 e 2867, per il 2868 e 2869, per il 2870 e 2871, per il 2872 e 2873, per il 2874 e 2875, per il 2876 e 2877, per il 2878 e 2879, per il 2880 e 2881, per il 2882 e 2883, per il 2884 e 2885, per il 2886 e 2887, per il 2888 e 2889, per il 2890 e 2891, per il 2892 e 2893, per il 2894 e 2895, per il 2896 e 2897, per il 2898 e 2899, per il 2900 e 2901, per il 2902 e 2903, per il 2904 e 2905, per il 2906 e 2907, per il 2908 e 2909, per il 2910 e 2911, per il 2912 e 2913, per il 2914 e 2915, per il 2916 e 2917, per il 2918 e 2919, per il 2920 e 2921, per il 2922 e 2923, per il 2924 e 2925, per il 2926 e 2927, per il 2928 e 2929, per il 2930 e 2931, per il 2932 e 2933, per il 2934 e 2935, per il 2936 e 2937, per il 2938 e 2939, per il 2940 e 2941, per il 2942 e 2943, per il 2944 e 2945, per il 2946 e 2947, per il 2948 e 2949, per il 2950 e 2951, per il 2952 e 2953, per il 2954 e 2955, per il 2956 e 2957, per il 2958 e 2959, per il 2960 e 2961, per il 2962 e 2963, per il 2964 e 2965, per il 2966 e 2967, per il 2968 e 2969, per il 2970 e 2971, per il 2972 e 2973, per il 2974 e 2975, per il 2976 e 2977, per il 2978 e 2979, per il 2980 e 2981, per il 2982 e 2983, per il 2984 e 2985, per il 2986 e 2987, per il 2988 e 2989, per il 2990 e 2991, per il 2992 e 2993, per il 2994 e 2995, per il 2996 e 2997, per il 2998 e 2999, per il 3000 e 3001, per il 3002 e 3003, per il 3004 e 3005, per il 3006 e 3007, per il 3008 e 3009, per il 3010 e 3011, per il 3012 e 3013, per il 3014 e 3015, per il 3016 e 3017, per il 3018 e 3019, per il 3020 e 3021, per il 3022 e 3023, per il 3024 e 3025, per il 3026 e 3027, per il 3028 e 3029, per il 3030 e 3031, per il 3032 e 3033, per il 3034 e 3035, per il 3036 e 3037, per il 3038 e 3039, per il 3040 e 3041, per il 3042 e 3043, per il 3044 e 3045, per il 3046 e 3047, per il 3048 e 3049, per il 3050 e 3051, per il 3052 e 3053, per il 3054 e 3055, per il 3056 e 3057, per il 3058 e 3059, per il 3060 e 3061, per il 3062 e 3063, per il 3064 e 3065, per il 3066 e 3067, per il 3068 e 3069, per il 3070 e 3071, per il 3072 e 3073, per il 3074 e 3075, per il 3076 e 3077, per il 3078 e 3079, per il 3080 e 3081, per il 3082 e 3083, per il 3084 e 3085, per il 3086 e 3087, per il 3088 e 3089, per il 3090 e 3091, per il 3092 e 3093, per il 3094 e 3095, per il 3096 e 3097, per il 3098 e 3099, per il 3100 e 3101, per il 3102 e 3103, per il 3104 e 3105, per il 3106 e 3107, per il 3108 e 3109, per il 3110 e 3111, per il 3112 e 3113, per il 3114 e 3115, per il 3116 e 3117, per il 3118 e 3119, per il 3120 e 3121, per il 3122 e 3123, per il 3124 e 3125, per il 3126 e 3127, per il 3128 e 3129, per il 3130 e 3131, per il 3132 e 3133, per il 3134 e 3135, per il 3136 e 3137, per il 3138 e 3139, per il 3140 e 3141, per il 3142 e 3143, per il 3144 e 3145, per il 3146 e 3147, per il 3148 e 3149, per il 3150 e 3151, per il 3152 e 3153, per il 3154 e 3155, per il 3156 e 3157, per il 3158 e 3159, per il 3160 e 3161, per il 3162 e 3163, per il 3164 e 3165, per il 3166 e 3167, per il 3168 e 3169, per il 3170 e 3171, per il 3172 e 3173, per il 3174 e 3175, per il 3176 e 3177, per il 3178 e 3179, per il 3180 e 3181, per il 3182 e 3183, per il 3184 e 3185, per il 3186 e 3187, per il 3188 e 3189, per il 3190 e 3191, per il 3192 e 3193, per il 3194 e 3195, per il 3196 e 3197, per il 3198 e 3199, per il 3200 e 3201, per il 3202 e 3203, per il 3204 e 3205, per il 3206 e 3207, per il 3208 e 3209, per il 3210 e 3211, per il 3212 e 3213, per il 3214 e 3215, per il 3216 e 3217, per il 3218 e 3219, per il 3220 e 3221, per il 3222 e 3223, per il 3224 e 3225, per il 3226 e 3227, per il 3228 e 3229, per il 3230 e 3231, per il 3232 e 3233, per il 3234 e 3235, per il 3236 e 3237, per il 3238 e 3239, per il 3240 e 3241, per il 3242 e 3243, per il 3244 e 3245, per il 3246 e 3247, per il 3248 e 3249, per il 3250 e 3251, per il 3252 e 3253, per il 3254 e 3255, per il 3256 e 3257, per il 3258 e 3259, per il 3260 e 3261, per il 3262 e 3263, per il 3264 e 3265, per il 3266 e 3267, per il 3268 e 3269, per il 3270 e 3271, per il 3272 e 3273, per il 3274 e 3275, per il 3276 e 3277, per il 3278 e 3279, per il 3280 e 3281, per il 3282 e 3283, per il 3284 e 3285, per il 3286 e 3287, per il 3288 e 3289, per il 3290 e 3291, per il 3292 e 3293, per il 3294 e 3295, per il 3296 e 3297, per il 3298 e 3299, per il 3300 e 3301, per il 3302 e 3303, per il 3304 e 3305, per il 3306 e 3307, per il 3308 e 3309, per il 3310 e 3311, per il 3312 e 3313, per il 3314 e 3315, per il 3316 e 3317, per il 3318 e 3319, per il 3320 e 3321, per il 3322 e 3323, per il 3324 e 3325, per il 3326 e 3327, per il 3328 e 3329, per il 3330 e 3331, per il 3332 e 3333, per il 3334 e 3335, per il 3336 e 3337, per il 3338 e 3339, per il 3340 e 3341, per il 3342 e 3343, per il 3344 e 3345, per il 3346 e 3347, per il 3348 e 3349, per il 3350 e 3351, per il 3352 e 3353, per il 3354 e 3355, per il 3356 e 3357, per il 3358 e 3359, per il 3360 e 3361, per il 3362 e 3363, per il 3364 e 3365, per il 3366 e 3367, per il 3368 e 3369, per il 3370 e 3371, per il 3372 e 3373, per il 3374 e 3375, per il 3376 e 3377, per il 3378 e 3379, per il 3380 e 3381, per il 3382 e 3383, per il 3384 e 3385, per il 3386 e 3387, per il 3388 e 3389, per il 3390 e 3391, per il 3392 e 3393, per il 3394 e 3395, per il 3396 e 3397, per il 3398 e 3399, per il 3400 e 3401, per il 3402 e 3403, per il 3404 e 3405, per il 3406 e 3407, per il 3408 e 3409, per il 3410 e 3411, per il 3412 e 3413, per il 3414 e 3415

